

Calendario liturgico

luglio 2018

1 DOMENICA: XIII^A DEL TEMPO ORDINARIO

8 DOMENICA: XIV^A DEL TEMPO ORDINARIO

11 MERCOLEDÌ

• San Benedetto, abate, Patrono 'Europa.

12 GIOVEDÌ

• Santi Martiri Ermagora, vescovo, e Fortunato, diacono.

15 DOMENICA: XV^A DEL TEMPO ORDINARIO

21 SABATO

• S. Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore della Chiesa

22 DOMENICA: XVI^A DEL TEMPO ORDINARIO

• Alla chiesa di Santa Maria Maddalena alle ore 10.30 Santa Messa solenne in onore di Santa Maria Maddalena

25 MERCOLEDÌ

• San Giacomo, apostolo.

26 GIOVEDÌ

• Santi Gioacchino e Anna, genitori della Beata Vergine Maria.

29 DOMENICA: XVII^A DEL TEMPO ORDINARIO

agosto 2018

1 MERCOLEDÌ

• Sant'Alonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore.

3 VENERDÌ - Primo venerdì del mese

• Adorazione Eucaristica dalle 19.00 alle 21.00 per le difficoltà delle famiglie.

4 SABATO

• San Giovanni Maria Vianney, sacerdote.

5 DOMENICA: XVIII^A DEL TEMPO ORDINARIO

6 LUNEDÌ: TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE.

8 MERCOLEDÌ

• San Domenico, sacerdote.

9 GIOVEDÌ

• S. Teresa Benedetta Della Croce (Edith Stein) religiosa, martire, Patrona d'Europa.

10 VENERDÌ

• San Lorenzo, diacono e martire.

11 SABATO

• Santa Chiara, vergine.

12 DOMENICA: XIX^A DEL TEMPO ORDINARIO

15 MERCOLEDÌ: ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA, solennità.

16 GIOVEDÌ

• San Rocco, patrono secondario della Diocesi.

19 DOMENICA: XX^A DEL TEMPO ORDINARIO.

21 MARTEDÌ

• San Pio X, papa

22 MERCOLEDÌ

• Sant'Augusta, vergine e martire.

24 VENERDÌ

• San Bartolomeo, apostolo.

26 DOMENICA: XXI^A DEL TEMPO ORDINARIO

29 MERCOLEDÌ

• Martirio di San Giovanni Battista.

Arte nel territorio

La Sacra Conversazione di Cima da Conegliano

(1459/60- 1517/18)



Pala di Cima da Conegliano conservata alla pinacoteca di Brera a Milano

Entrando in cappella di San Francesco, a fianco del presbitero del Duomo di Oderzo, uno splendido altare, parte in legno e parte in marmo, accoglie con un concentrato di bellezza il visitatore.

La pala dell'altare è copia di un'opera che ornava il Duomo; "Sacra conversazione", autore Cima da Conegliano, eseguita per la confraternita dei Battuti, ora conservata nella pinacoteca di Brera a Milano.

L'antica tavola è descritta in diversi testi specializzati da autorevoli esperti.

Maria in trono con il bambino Gesù sulle ginocchia conversa con Santa Maria Maddalena alla sua destra e San Rocco, mentre a sinistra, il Bambino dialoga con San Giovanni Battista e San Sebastiano. Santi importanti per la comunità opitergina.

A chiudere il cerchio, sono inginocchiati ai piedi dei Santi alcuni membri della confraternita dei Battuti. Uomini e donne posti sullo stesso piano e allo stesso livello, tutti in preghiera.

Nell'ammirare questo capolavoro l'occhio è attratto dalla scena incisa nell'altare che sta proprio sotto la base del quadro. Una incisione pregevole che raffigura l'annunciazione: Maria inginocchiata nella sua cameretta, con letto a baldacchino, nella quale irrompe l'arcangelo Gabriele con un mazzo di gigli ad annunciare la divina maternità.

Le due opere sembrano dialogare pur nella diversità di stile e materia, presumibilmente a celebrare la dignità della donna. Maria, madre di Gesù ricorda l'importanza di ogni madre e il delicato compito di crescere ed accompagnare i figli nel cammino della vita.

Maria, donna del silenzio, con il suo sorriso sa tessere relazioni cordiali, sincere, umili, attente ai bisogni delle persone, secondo le finalità della confraternita dei Battuti. L'immagine sobria ed elegante di Maria sottolinea la dignità e il ruolo di ogni donna, che non significa sottomissione ma consapevolezza del proprio compito nella fedeltà e nella crescita spirituale.

L'opera del Cima è stata dipinta alla fine del 1400 e l'immagine sottostante è quasi coeva. Oggi, come allora, esse raccontano la grandiosità e nel contempo la fragilità femminile; raccomandano il rispetto e l'amore verso ogni donna sia essa figlia, sorella, moglie, madre.

Maria Teresa Tolotto
per il comitato scientifico
"Beato Toniolo. Le vie dei Santi"

Il Santo del mese

a cura di Giuliano Ros

Sant'Ermacora (12 luglio)



Giovanni Giuseppe Cosattini, Sant'Ermacora (1668). Chiesa della Carità alle Zitelle - Udine

Ermacora († 67 d.C.), presbitero aquileiese di origine giudeo-alessandrina. Predicatore ad Alessandria e (forse) maestro di Retorica a Roma, fu scelto da san Marco e consacrato da san Pietro per organizzare ad Aquileia la prima comunità cristiana (41 d.C.) ed evangelizzare la Decima Regione Augustea, la Venetia et Istria (Paolo Diacono). Durante la persecuzione dell'imperatore Nerone morì

martirizzato per decapitazione assieme al diacono Fortunato, ma il carceriere Ponzano, che segretamente era stato prima battezzato da Ermacora, raccolse in un'ampolla il sangue, che venne sepolta (assieme al corpo) nel luogo ove sarebbe poi sorta la basilica di Aquileia (rimanendovi almeno fino alla traslatio a Grado del 569 sotto il patriarca Probino). Sulla volta della cripta della basilica di Aquileia un ciclo di affreschi del XII secolo narra le Storie di Ermacora in diciannove scene.

Il nome è composto dal greco "Hermès" (il dio ellenico che insegnò agli uomini l'uso della parola) e dall'ebraico "maqôr" (sorgente di vita spirituale). Nella Passio redatta nel VIII secolo, Ermagora fu scelto quale vescovo di Aquileia proprio per la sua eleganza, essendo cioè un "vir elegantissimus" (in greco "hemmeléstatos", ovvero "capace di andare a ritmo"). La hemméleia era infatti la qualità richiesta nelle danze liturgiche collettive ed "estatiche", che erano praticate anticamente nelle chiese orientali e in particolare nella comunità alessandrina dei Terapeuti, descritta da Filone nel De vita contemplativa, fondata dallo stesso san Marco (don G. Presacco). Per questo motivo una leggenda mitteleuropea ricorda sant'Ermacora come il fondatore della danza sacra aquileiese e lo festeggiava ogni 12 luglio con balli e canti sotto il loggiato del castello di Udine. A Ermacora è stata di recente attribuita l'opera di retorica De sublime (40 d.C.), nella

quale sostiene (in appoggio a Teodoro di Megara) che il sublime si può raggiungere solo se invasati dal páthos e dall'enthousiasmós (ispirazione divina).

Il culto di sant'Ermacora, commemorato nel Medioevo in tutte le diocesi suffraganee della giurisdizione del patriarcato di Aquileia nel giorno della sua dedizione (G. Mies), venne sotto il patriarca franco Berthold V von Andechs esteso anche alle celebrazioni dei mattutini (Laude) e dei vesperi di ogni giorno feriale (G. Fedalto). È venerato come Padre della Fede in Austria, Slovenia e Triveneto. Chiese dedicate ai martiri Ermacora e Fortunato sono presenti in Alpago (Tambre), in Cadore (Lorenzago), in Friuli (Arcano, Cjons e Varmo), nella Slavia Veneta (Podgrad e Čèla nella Valle del Torre), nella diocesi di Treviso (Fossalza di Piave), a Venezia (San Marcuola) e nell'Opitergino (a Fossadelle di Negrizia una chiesetta è attestata fino al 1314).

In Friuli nella settimana di Sant'Ermacora, definita "la setemane ch'a si cole da lis disgraciis" (perché l'allentarsi della coscienza può comportare cadute, deliqui, disattenzioni fatali), si pratica un antico pellegrinaggio alla chiesa campestre dei santi Ermacora e Fortunato di Cjons (li invocati come protettori degli ammalati di cuore), mentre a Coi (nella Val Zoldana) viene celebrata in suo onore la Festa de le Curadùre, coincidente con la fine dei lunghi lavori di pulizia (curà) dei campi di fava e orzo (don F. Pellegrini).

Sette anni fa è scomparso il maestro Cappelletto; eccolo qui con i "Suoi" famosi Boys! qualcuno si riconosce? Siamo, più o meno, a metà degli anni cinquanta

